

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 2 LUGLIO 1881

stenza di questi depositi. E certamente, il sapere che ci sono questi depositi, quanti e dove, aiuta la sorveglianza, raccoglie il materiale necessario a vigilare a che questi depositi non si smarriscano. Ma è forse questo un provvedimento radicale? No. Poichè si tratta di depositi di somme che non sappiamo a quanto ammontano, nè quanto si trattengono in cancelleria; poichè non si sa nemmeno a chi dovranno essere restituite. Della somma per decimo che si deposita per concorrere all'asta, l'aggiudicatario non ha la restituzione; la restituzione l'ha colui che ha concorso, e che non è riuscito a vincere l'asta. Ecco dunque la necessità di provvedere perchè non passino di vista, non vadano dimenticati questi depositi dati in mano a ufficiali di ordine giudiziario, che sono pagati così meschinamente, non prestano cauzione, e che qualche volta cedono alla tentazione della fame, a resistere alla quale ci vorrebbero degli eroismi, e sugli eroismi l'uomo di Stato non può, non deve contare.

Si è fatto qualche cosa, si soggiunge, si è presentata una proposta di legge per le Casse postali di risparmio dove si è inserito un articolo. Leggiamolo:

« I depositi delle cancellerie giudiziarie potranno essere fatti senza limitazione di somme in qualunque ufficio di posta. »

No, non è una licenza, una facoltà da consentire; è un obbligo che bisogna imporre. Bisogna che i cancellieri non tocchino quattrini. Questa è la soluzione che mi pare chiara, semplice, sicura, e che mi corre l'obbligo di avvertire che il Ministero dell'interno con una circolare del 15 giugno ha completamente adottata.

Anche nelle prefetture si facevano, e si fanno depositi di valute per affrancazioni di livelli o censi attivi per opere pie, per garanzia di contratti per appalti di costruzioni, mantenimento di detenuti, ecc. ecc., ed anche di questi depositi ne andarono smarriti, e anche per questi depositi si sono accese liti di responsabilità. Ora, che volete? Mi assalgono i brividi a pensarvi.

Mi sono udito dire qui alla Camera: avete ragione a difendere il denaro pubblico; lo Stato non è obbligato a rifare questi danni, ma serbate questa difesa pel tribunale, e come deputato date il parere al Governo perchè risarcisca questi danni.

Veramente, temo che si andrebbe troppo oltre ad aprire le casse del denaro pubblico per risarcire di questi danni, si farebbe dello Stato il grande assicuratore; e fino al Wagner non ci vado; e mi fermo alle opinioni del Bluntschli e del Loening; i quali concludono che lo Stato deve punire i delitti, non risarcire i danni che patirono le vittime dei delitti.

Sapete che cosa si è fatto al Ministero dell'interno? Si son chiamati a risponderne i prefetti. E sta bene, ripeto, bisogna rincarare le obbligazioni degli agenti, sta in ciò la più efficace garanzia del buon Governo. Ed infatti alcuni prefetti sono stati condannati come responsabili, ed anche recentemente una decisione di condanna della Corte dei conti si è portata in Corte suprema per incompetenza. E con sentenza della Corte suprema di Roma, pubblicata il 17 giugno, si è giudicato per la competenza della Corte dei conti e quel prefetto e quei consiglieri di prefettura che erano in causa, dovranno dunque pagare.

E perchè, domando io, non si fa qualche cosa anche pei depositi giudiziari? Che cosa si è fatto dal Ministero dell'interno mediante le circolari del 15 giugno? Si è disposto che i denari si depositino alla tesoreria locale. Orbene; avete le Casse di risparmio, la Cassa generale dei depositi e prestiti; fate depositare in questi istituti i denari, e fate esibire in cancelleria i certificati, le ricevute. I cassieri prestano cauzione e hanno ai fianchi il controllore. I cancellieri no; e i cancellieri son preposti a ricevere carte, non denari.

Ecco quello che si deve fare, e credo che si possa fare anche colla competenza che ha il ministro guardasigilli, senza bisogno di un progetto di legge speciale.

È un danno da risparmiare con tanto maggiore studio, che non è legittimo, nè giusto che lo si ripari col denaro pubblico. E semplice mi è parso e mi pare il rimedio che ho creduto dover sottomettere agli apprezzamenti dell'onorevole guardasigilli, della di cui amicizia tanto mi onoro, e a cui corrispondo con tanta stima pel carattere energico, e per la sua dottrina eloquente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

**FALCONI.** Io non voglio che dire poche parole come conseguenza di quello che diceva testè l'onorevole Mantellini a proposito degli infelici impiegati di cancelleria e di segreteria, i quali in casi non rari non possono nemmeno esser pagati perchè spesso mancano i depositi per il meschinissimo stipendio loro assegnato. A questo proposito occorre osservare che tutti gli impiegati dello Stato sono stati più o meno migliorati nella loro posizione, meno che gli impiegati di cancelleria e di segreteria, nonostante che la legge del 1876 dichiarasse esplicitamente che dovessero ricevere un miglioramento tutti gli impiegati dello Stato provvisti di uno stipendio inferiore alle lire 3500.

Gli impiegati dei quali parlo, non solamente non hanno migliorato come gli altri impiegati dello